

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 5 febbraio 2018 n. 11.18

Anno del Patrimonio culturale e (mala) gestione dei nostri reperti archeologici ticinesi?

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 5 febbraio u.s. e di seguito rispondiamo alle domande poste dall'atto parlamentare.

1. A quanto ammontano i tagli negli ultimi 10 anni in termini finanziari e di risorse di personale nel settore del Servizio archeologico e dei Beni culturali?

Nell'ambito del programma di risanamento delle finanze cantonali il servizio ha dovuto rinunciare a 0.8 unità: tecnico di scavo.

Per quanto attiene agli investimenti, come si può evincere dai consuntivi le uscite lorde per investimenti sono aumentate da 2.3 mio fr nel 2009 a 3.8 Mio CHF (2.3 Mio CHF netti, a consuntivo 2017). In sede di preventivo, l'Ufficio dei beni culturali ha sempre ottenuto una dotazione in linea con le disponibilità per far fronte ai propri investimenti.

2. Quale è lo stato effettivo di conservazione di tutti i reperti?

I reperti mobili provenienti da scavi archeologici, di proprietà dello Stato, vengono prelevati nel corso degli scavi, suddivisi in base alle unità stratigrafiche, puliti, numerati e catalogati informaticamente; essi sono in gran parte conservati nei depositi dell'Ufficio dei beni culturali, all'interno di compactus e in condizioni climatiche che ne garantiscono la conservazione.

Il problema sollevato dall'interrogazione sul *preoccupante stato di conservazione* dei reperti archeologici è limitato a circa 2'000 oggetti in ferro, pari a circa il 30% dei reperti in questo materiale. Il ferro subisce infatti processi di ossidazione e di corrosione, se non sottoposto per tempo a specifici trattamenti.

Tutti gli altri reperti archeologici (in ceramica, vetro, bronzo, argento, oro, pietra), seppur non trattati preventivamente, non presentano alterazioni così importanti.

3. Non ritiene il Consiglio di Stato di dover introdurre la funzione del "Conservatore" o di quanto meno assicurare all'Ufficio dei Beni culturali i mezzi necessari alla corretta gestione dei reperti mobili?

La richiesta è in netto contrasto con quanto richiesto dal parlamento per il contenimento dei costi dello Stato, segnatamente in materia di personale. Per quanto concerne i mezzi finanziari si manda alla risposta 2.

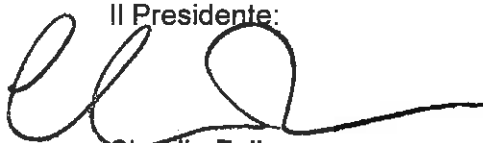
4. Quali sono le linee guida e le intenzioni reali del Governo circa la futura politica di conservazione e promozione del patrimonio ticinese?

Il Governo è consapevole della questione legata alla conservazione del patrimonio archeologico mobile di proprietà dello Stato ed è persuaso che, considerata la situazione finanziaria dello Stato, i mezzi sono proporzionati.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch)